
Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer

INDICE SOMMARIO

INTRODUZIONE

I - NOZIONE ED AMBITO DEL DIRITTO PENALE VIGENTE

II - FUNZIONE E CARATTERI DEL DIRITTO PENALE

- | | | |
|--|----|---|
| 1. Il diritto penale come sistema di tutela dei beni giuridici. | p. | 5 |
| 2. Diritto penale e norme morali..... | » | 9 |

III - OGGETTO E PARTIZIONI DELLA SCIENZA DEL DIRITTO PENALE

- | | | |
|--|---|----|
| 1. La scienza del diritto penale. | » | 11 |
| 2. Scienza del diritto penale e «teorie della pena»..... | » | 13 |
| 3. Partizioni della scienza del diritto penale..... | » | 15 |

IV - LE FONTI NORMATIVE DEL DIRITTO PENALE ITALIANO

PARTE PRIMA

I PRESUPPOSTI CULTURALI E ISTITUZIONALI DEL DIRITTO PENALE VIGENTE

CAPITOLO PRIMO

DALLE ORIGINI DEL DIRITTO PENALE MODERNO ALLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

- | | | |
|--|---|----|
| 1. Alle origini del diritto penale moderno: il giusnaturalismo laico..... | » | 19 |
| 2. Il diritto penale dell'illuminismo..... | » | 24 |
| 2.1. Lo stato della legislazione penale alle soglie del secolo XVIII. ... | » | 24 |
| 2.2. La filosofia politica dell'Illuminismo e il problema penale. Monte-
squieu. | » | 26 |

2.3. Segue. Cesare Beccaria.....	p.	27
2.4. L'Illuminismo penale e le origini del diritto penale liberale.....	»	31
3. Il diritto penale dell'età liberale.....	»	36
3.1. Francesco Carrara e la "Scuola classica" del diritto penale.....	»	36
3.2. Il Codice Zanardelli.....	»	40
3.3. Scuola classica e scuola positiva del diritto penale. Gli esiti di un dibattito.....	»	42
4. Il codice penale del 1930.....	»	47
5. Il diritto penale italiano fra il Codice Rocco e la Costituzione repubblicana. Gli atteggiamenti della dottrina.....	»	51
5.1. La riserva di codice.....	»	57

CAPITOLO SECONDO

LA FISIONOMIA DELLA PENA NELL'ORDINAMENTO VIGENTE

1. Prevenzione generale, retribuzione e prevenzione speciale nell'evoluzione del sistema, dal codice Rocco alla Costituzione.....	»	59
1.1. Portata e limiti dell'art. 27, co. 3, Cost.....	»	60
2. Le funzioni della pena secondo le fasi della sua dinamica.....	»	63
3. L'odierna fisionomia della pena: dalla riforma del 1974 ai giorni nostri...	»	66
4. La giustizia riparativa.....	»	70

PARTE SECONDA LA LEGGE PENALE

CAPITOLO PRIMO LEGGE PENALE E STATO DI DIRITTO

1. I diversi aspetti del principio di legalità.....	»	75
2. La riserva di legge in materia penale.....	»	77
2.1. Esclusione della potestà legislativa delle Regioni in materia penale...	»	79
2.2. Leggi delegate e decreti legge.....	»	80
2.3. Diritto dell'Unione Europea e diritto penale.....	»	82
2.3.1. Diritto penale e fonti convenzionali. La CEDU.....	»	88
2.3.2. Segue. La 'materia penale' e il principio del <i>ne bis in idem</i> sostanziale.....	»	89
2.4. Consuetudine e diritto penale.....	»	91
2.5. <i>Nulla poena sine lege</i>	»	93
3. Il principio di "tipicità" dell'azione punibile.....	»	94
3.1. Principio di legalità e principio di tipicità.....	»	94
3.2. Il principio di "tassatività e determinatezza" della fattispecie legale...	»	95
3.3. Tecniche normative e principio di legalità. Struttura del bene tutelato e struttura del precetto.....	»	96
4. Il divieto di analogia.....	»	101

5. Legge e fonti subordinate. Il problema delle c.d. norme penali “in bianco”.....	p.	105
6. Il principio di irretroattività.....	»	107
6.1. Irretroattività e non ultrattività delle norme penali incriminatrici. ...	»	107
6.1.1. L’ambito applicativo del principio di irretroattività.....	»	110
6.1.2. Irretroattività e norme processuali.....	»	113
6.2. “ <i>Favor rei</i> ” e successione di leggi penali.....	»	116
6.3. Successione di norme “integratrici” e modifiche mediate della fattispecie incriminatrice.	»	124
6.4. Nozione di legge “più favorevole”.....	»	126
6.5. Successione di leggi eccezionali e temporanee.....	»	127
6.6. Leggi dichiarate incostituzionali e decreti legge non convertiti. ...	»	128

CAPITOLO SECONDO

L’EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO

1. Regole generali sull’efficacia della legge penale nello spazio. Nozione di “territorio dello Stato” nel diritto vigente e determinazione del <i>locus commissi delicti</i>	»	133
2. I limiti della perseguibilità dei reati commessi all’estero.	»	135

CAPITOLO TERZO

I LIMITI PERSONALI ALL’OBBLIGATORietà DELLA LEGGE PENALE: LE “IMMUNITÀ”

1. Nozione di immunità penale personale.	»	143
2. Le immunità di diritto interno.....	»	144
3. Le immunità di diritto internazionale.	»	145

PARTE TERZA IL REATO

SEZIONE PRIMA

INTRODUZIONE ALLA DOTTRINA DEL REATO

CAPITOLO UNICO

1. Premesse generali all’analisi del reato.	»	148
1.1. Oggetto e funzioni della teoria generale del reato.	»	148
1.1.1. La parte generale del codice penale come referente essenziale della dottrina del reato.	»	149
1.2. Considerazioni preliminari sul metodo della dottrina del reato....	»	151
2. Lo schema “tripartito” del reato nella configurazione tradizionale. La dottrina di E. Beling.	»	155
2.1. L’emersione del concetto di “fatto tipico” e la sua separazione dalla categoria dell’“antigiuridicità”.	»	155

2.2. Il valore dell'antigiuridicità nel modello belinghiano della tripartizione.	<i>p.</i>	157
2.2.1. Aspetti problematici nell'accertamento dell'antigiuridicità. ...	»	158
2.3. La dottrina degli "elementi negativi del fatto". Critica.	»	162
3. La categoria della "colpevolezza" nella concezione tradizionale del reato.	»	167
4. I limiti della concezione belinghiana e la successiva evoluzione della dottrina del fatto tipico.	»	168
4.1. L'inclusione di elementi "soggettivi" nell'antigiuridicità e di elementi "normativi" nella tipicità.	»	168
4.2. Bene giuridico, causalità, azione nella dottrina del fatto tipico. La crisi del concetto "causale" dell'azione.	»	170
4.2.1. Il concetto "finalistico" dell'azione e il suo significato per la dottrina del fatto tipico.	»	172
4.2.2. Ciò che è vivo e ciò che è morto nella dottrina finalistica dell'azione.	»	175
5. Dalla concezione "psicologica" alla concezione "normativa" della colpevolezza.	»	177
6. La struttura del reato nell'ordinamento penale vigente.	»	182
7. La funzione politico-criminale delle categorie dogmatiche.	»	187

SEZIONE SECONDA

IL FATTO

CAPITOLO PRIMO

LA STRUTTURA DEL FATTO TIPICO

1. Tipicità e tecniche di redazione della norma incriminatrice.	»	193
2. Il bene giuridico come elemento di fattispecie.	»	195
3. La struttura generale del fatto tipico: fattispecie oggettiva e fattispecie soggettiva.	»	198
3.1. Gli elementi della fattispecie oggettiva: <i>a)</i> l'autore; <i>b)</i> il soggetto passivo del reato; <i>c)</i> l'oggetto materiale; <i>d)</i> la condotta; <i>e)</i> l'evento.	»	198
4. Le tipologie dell'offesa.	»	207
4.1. Reati di danno e reati di pericolo. Nozione.	»	207
4.2. La sistematica tradizionale dei reati di pericolo.	»	209
4.3. I reati di pericolo concreto.	»	210
4.4. I reati di pericolo astratto e di pericolo presunto.	»	211
5. Ulteriori classificazioni dei reati.	»	216
5.1. Reati unisussistenti e reati plurisussistenti.	»	217
5.2. Reati abituali (o a condotta plurima).	»	217
5.3. I c.d. reati plurioffensivi.	»	218
5.4. Reati istantanei e reati permanenti.	»	219
6. Causalità e imputazione oggettiva dell'evento nella struttura del fatto. ...	»	222
6.1. Il nesso di causalità fra condotta ed evento.	»	222
6.2. La disciplina delle "concause" nell'art. 41 c.p.	»	224

6.3. Le teorie della “ <i>condicio sine qua non</i> ” e della “causalità adeguata”... p.	227
6.3.1. La “correzione” della teoria condizionalistica mediante il ricorso all’elemento psicologico del reato. »	229
6.4. Le ipotesi problematiche in tema di rilevanza del rapporto causale... »	231
6.5. La riconduzione del rapporto causale sotto leggi scientifiche..... »	234
6.5.1. I criteri dell’“imputazione oggettiva” negli orientamenti attuali della dottrina..... »	236
7. La fattispecie soggettiva. Nozione..... »	240
7.1. “Coscienza e volontà” come criteri di imputazione della condotta penalmente rilevante..... »	240
7.2. I criteri dell’imputazione soggettiva, in generale. Cenni sul problema della c.d. responsabilità oggettiva..... »	242
7.3. Nozione di dolo, colpa, preterintenzione..... »	243
8. Le tipologie del reato..... »	245
8.1. Delitti e contravvenzioni..... »	247

CAPITOLO SECONDO

CONDOTTA ED ELEMENTO PSICOLOGICO NEL REATO DOLOSO DI AZIONE

1. La condotta del reato commissivo doloso. »	249
2. L’elemento soggettivo della condotta nel fatto doloso..... »	250
2.1. La struttura del dolo. »	250
2.2. Finalità e dolo..... »	250
2.3. Il dolo diretto. »	251
2.4. Il dolo indiretto (o “eventuale”)..... »	253
2.5. L’oggetto del dolo..... »	255
2.5.1. Dolo e coscienza dell’offesa..... »	258
2.6. Ulteriori forme, classificazioni e partizioni del dolo..... »	260
2.7. L’accertamento del dolo. »	263

CAPITOLO TERZO

L’ILLECITO OMISSIVO DOLOSO

1. Nozione del reato omissivo..... »	265
1.1. La distinzione fra reati omissivi “propri” e “impropri”. »	267
2. La fattispecie oggettiva dei reati omissivi. »	269
2.1. I presupposti generali dell’omissione penalmente rilevante..... »	269
2.2. La regola dell’art. 40 cpv. c.p..... »	270
2.2.1. Il problema causale nei reati omissivi impropri. »	272
2.3. L’ambito soggettivo di applicazione delle fattispecie omissive: la c.d. “posizione di garante”. »	275
3. Il dolo nei reati omissivi. »	280

CAPITOLO QUARTO

LA FATTISPECIE DELL'ILLECITO COLPOSO

1. Premesse allo studio del reato colposo.....	p.	283
2. La fattispecie oggettiva dei reati colposi.....	»	287
2.1. Reati colposi di mera condotta e reati colposi di evento.....	»	287
2.2. La violazione della diligenza oggettiva.....	»	289
2.2.1. Rilevanza e limiti dell'obbligo di diligenza.....	»	289
2.2.2. Fonti e contenuto del dovere di diligenza. La distinzione fra colpa "generica" e colpa "specificata".....	»	291
2.2.3. Ulteriori limiti al dovere di diligenza. Il principio della divisione del lavoro e il principio dell'affidamento.....	»	295
2.2.4. Azione ed omissione nella condotta colposa.....	»	296
3. La fattispecie soggettiva dei reati colposi.....	»	298
3.1. La struttura psicologica della condotta colposa. Colpa "cosciente" e colpa "incosciente".....	»	298
3.1.1. Il criterio discrezionale fra colpa cosciente e dolo eventuale.....	»	302
3.2. La "misura soggettiva" della colpa.....	»	306
3.3. Il grado della colpa.....	»	309
3.4. Responsabilità colposa in ambito sanitario.....	»	310

CAPITOLO QUINTO

LE CAUSE GENERALI DI ESCLUSIONE DEL FATTO TIPICO

1. Premessa.....	»	315
2. Le ipotesi normative di esclusione del fatto penalmente rilevante.....	»	317
2.1. Forza maggiore.....	»	317
2.2. Caso fortuito.....	»	318
2.3. Costringimento fisico.....	»	319
3. Le ipotesi normative di esclusione dei presupposti dell'imputazione soggettiva: l'errore sul fatto.....	»	320
3.1. Il problema della qualificazione giuridica della condotta viziata da errore colposo.....	»	323
3.2. Errore "sul fatto" ed errore "sul divieto": limiti corrispettivi.....	»	324
3.2.1. Gli aspetti problematici della discriminazione tra errore sul fatto ed errore sul divieto: l'errore sugli elementi normativi del fatto.....	»	325
3.3. Responsabilità per un reato diverso.....	»	329
3.4. Errore sul fatto determinato dall'altrui inganno.....	»	331
4. Ulteriori cause di esclusione della tipicità: il reato "putativo" e il reato "impossibile". Il concetto di azione "socialmente adeguata".....	»	332
4.1. L'errore sul reato impossibile e sull'adeguatezza sociale.....	»	338

SEZIONE TERZA L'ANTIGIURIDICITÀ

CAPITOLO UNICO

LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE E LE ALTRE CAUSE CHE ESCLUDONO LA PUNIBILITÀ DI UN FATTO TIPICO

1. Tipicità e antigiuridicità nella struttura dell'illecito penale: rapporti fra norma di divieto e norme permissive.	p.	342
2. Profili di una sistematica generale delle "circostanze di esclusione della pena" (art. 59 c.p.): individuazione della categoria delle "esimenti". ...	»	346
3. Le ipotesi normative delle cause di giustificazione.	»	352
3.1. Il problema del fondamento delle cause di giustificazione.	»	352
3.2. Aspetti caratteristici della disciplina delle cause di giustificazione.	»	355
4. Le singole cause di giustificazione: presupposti, principi informatori e limiti di funzionamento.	»	356
4.1. Il consenso dell'avente diritto.	»	356
4.2. L'esercizio di un diritto e l'adempimento di un dovere come cause di giustificazione.	»	361
4.3. La difesa legittima.	»	367
4.3.1. Diritto all'autotutela in un privato domicilio.	»	376
4.3.2. L'eccesso di difesa non punibile.	»	382
4.4. L'uso legittimo delle armi.	»	386
5. Lo "stato di necessità" fra cause di giustificazione e "scusanti".	»	390
5.1. Il fondamento dello stato di necessità e il problema della sua qualificazione dogmatica.	»	390
5.2. Presupposti e limiti dello stato di necessità ex art. 54 c.p.	»	395
5.3. Limiti soggettivi all'applicabilità dell'art. 54 c.p.	»	399
5.4. Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia.	»	399
6. Ulteriori cause di giustificazione e altre esimenti normativamente previste.	»	400
7. Principi informatori e limiti di funzionamento delle "scusanti".	»	401
8. I limiti istituzionali della punibilità.	»	404
9. Aspetti problematici di alcune ipotesi di non punibilità.	»	405
10. Errore ed eccesso nella disciplina normativa delle "circostanze di esclusione della pena".	»	408
10.1. La regola della "rilevanza oggettiva" delle circostanze di esclusione della pena (art. 59, 1° co., c.p.) e il problema dell'elemento soggettivo delle esimenti.	»	408
10.2. La disciplina delle esimenti "putative". Rinvio.	»	411
10.3. L'eccesso colposo.	»	412
11. Cause di giustificazione e reati colposi.	»	414
12. Cause di non punibilità in senso stretto e cause generali di estinzione del reato.	»	416

SEZIONE QUARTA LA COLPEVOLEZZA

CAPITOLO PRIMO

FUNZIONI E LIMITI DEL CONCETTO DI COLPEVOLEZZA

1. Nozione di colpevolezza. p. 419
2. Irrinunciabilità del principio di colpevolezza nel diritto penale. Colpevolezza e scopi della pena: il punto di vista della dottrina contemporanea. ... » 421

CAPITOLO SECONDO

IL PRINCIPIO DI COLPEVOLEZZA NELLA PROSPETTIVA COSTITUZIONALE

1. L'art. 27, 1° co., Cost. Il valore del principio di "personalità" della responsabilità penale. » 427
2. La sentenza costituzionale n. 364/88 e il suo significato per la dottrina della colpevolezza. » 428
3. Principio di colpevolezza e responsabilità oggettiva. » 431
 - 3.1. Elemento psicologico e "rimproverabilità" nella giurisprudenza costituzionale. » 431
 - 3.2. Ipotesi problematiche. » 434
 - 3.2.1. Il problema del delitto "preterintenzionale". » 434
 - 3.2.2. La responsabilità per i reati commessi a mezzo della stampa. ... » 437
 - 3.2.3. Condizioni oggettive di punibilità e principio di colpevolezza. ... » 440

CAPITOLO TERZO

LA COLPEVOLEZZA NELLA STRUTTURA DEL REATO

1. Il ruolo della colpevolezza nella costruzione sistematica del reato. » 445
2. Elemento psicologico del reato e colpevolezza. » 448
3. L'imputabilità come presupposto della colpevolezza. Le cause di esclusione dell'imputabilità. » 450
 - 3.1. Nozione di imputabilità. » 450
 - 3.2. Imputabilità e dolo. » 452
 - 3.3. Le singole cause di esclusione dell'imputabilità. » 455
 - 3.4. La disciplina dell'ubriachezza nel codice penale vigente e l'*actio libera in causa*. » 459
 - 3.5. Stati emotivi e passionali. » 466
4. Le altre cause di esclusione della colpevolezza. » 466
 - 4.1. Il problema dell'*ignorantia legis*. La possibilità di conoscere il precepto come elemento della colpevolezza. » 466
 - 4.1.1. I limiti del principio di inescusabilità dell'*ignorantia legis* dopo la sentenza costituzionale n. 364/88. » 469

4.2. L'erronea supposizione di una esimente.	p.	471
4.3. L'ordine illegittimo vincolante.....	»	474

PARTE QUARTA

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

Premessa.....	»	479
---------------	---	-----

SEZIONE PRIMA

IL REATO CIRCOSTANZIATO

CAPITOLO PRIMO

CIRCOSTANZE E STRUTTURA DEL REATO

1. Fatto tipico e circostanze. Significato e limiti della distinzione fra elementi <i>essenziali</i> ed elementi <i>accidentali</i> del reato.	»	483
2. I criteri di individuazione delle circostanze.	»	484
3. Le circostanze cc.dd. «indefinite» o «discrezionali».	»	487

CAPITOLO SECONDO

I DIVERSI TIPI DI CIRCOSTANZE E IL LORO REGIME GIURIDICO

1. Classificazione delle circostanze.	»	491
2. I criteri di imputazione delle circostanze: l'art. 59 c.p.	»	494
2.1. La disciplina dell' <i>error in persona</i> (art. 60 c.p.).....	»	496
2.2. I cc.dd. reati aggravati dall'evento.....	»	497
2.3. Osservazioni conclusive sui criteri di imputazione delle circostanze aggravanti.....	»	501
3. L'applicazione delle circostanze.....	»	502
3.1. Applicazione degli aumenti e delle diminuzioni di pena.....	»	502
3.2. Il concorso fra circostanze aggravanti e circostanze attenuanti. ...	»	505
3.3. Altri effetti delle circostanze.....	»	509

CAPITOLO TERZO

LE SINGOLE CIRCOSTANZE

1. Le circostanze aggravanti comuni.....	»	511
2. Le circostanze attenuanti comuni.....	»	519
3. Le attenuanti «generiche».....	»	524
4. La recidiva.....	»	527

SEZIONE SECONDA IL DELITTO TENTATO

CAPITOLO PRIMO

NOZIONE E LIMITI DI PUNIBILITÀ DEL TENTATIVO

1. Il concetto di consumazione del reato e la nozione generale del tentativo..... *p.* 533
 - 1.1. Le posizioni teoriche tradizionali sul fondamento politico-criminale della punibilità del tentativo. » 535
2. La nozione giuridica del tentativo: gli elementi della fattispecie del «delitto tentato» (art. 56 c.p.)..... » 536
3. I limiti di punibilità del tentativo. » 539
 - 3.1. Il momento iniziale dell'attività punibile nel tentativo. Il problema degli atti «preparatori». » 539

CAPITOLO SECONDO

LA FATTISPECIE DEL «DELITTO TENTATO»

1. I requisiti della fattispecie oggettiva del delitto tentato. » 545
 - 1.1. L'idoneità degli atti. » 545
 - 1.2. L'univocità degli atti. » 548
2. L'elemento psicologico del delitto tentato. » 550
 - 2.1. Tentativo e dolo eventuale. » 551
3. Tentativo e circostanze. » 552
4. Tentativo e tipologie delittuose. » 553

CAPITOLO TERZO

DESISTENZA E RECESSO

1. La desistenza volontaria dal tentativo. » 557
 - 1.1. Nozione. » 557
 - 1.2. Il fondamento politico-criminale della non punibilità nei casi di desistenza..... » 558
 - 1.3. La desistenza nei reati omissivi..... » 560
 - 1.4. Il requisito della volontarietà nella desistenza..... » 560
2. Il concetto dommatico della desistenza volontaria. » 563
3. Il problema della delimitazione fra desistenza volontaria e recesso attivo..... » 565

SEZIONE TERZA

IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

CAPITOLO PRIMO

IL FENOMENO DELLA PARTECIPAZIONE DI PIÙ PERSONE AD UN REATO E LA NOZIONE GIURIDICA DEL CONCORSO DI PERSONE

1. Le varie ipotesi del reato «plurisoggettivo»: *a*) i reati a concorso «necessario»; *b*) i reati a concorso «eventuale»; in particolare: le condotte «atipiche» di partecipazione al reato; l'esecuzione del fatto tipico «frazionata» fra più persone. *p.* 569
2. Opzioni politico-criminali e tecniche di incriminazione delle condotte di partecipazione al reato. » 572
3. Le teorie giuridiche del concorso. » 575

CAPITOLO SECONDO

LA STRUTTURA DEL CONCORSO

1. La realizzazione di un fatto tipico doloso come centro di imputazione della responsabilità dei «concorrenti» *ex art.* 110 c.p. » 579
2. Il valore dell'art. 115 c.p. per la determinazione del concetto di «reato», rilevante per il concorso di persone. » 581
3. Il ruolo dell'elemento psicologico nella struttura del concorso. Concorso di persone e reità mediata. » 584
4. «Autori» e «partecipi» nella struttura del concorso di persone. I limiti normativi della reità mediata. » 588
5. Il concorso nelle fattispecie omissive. » 592
6. La cooperazione colposa. » 593
 - 6.1. Inammissibilità del concorso doloso nel fatto colposo e del concorso colposo nel fatto doloso. » 595
7. Il concorso di persone nei reati contravvenzionali. » 596
8. I requisiti oggettivi del concorso: 1) la pluralità di soggetti attivi; 2) il valore causale dell'atto di partecipazione. » 597
9. L'elemento soggettivo della partecipazione criminosa. » 600

CAPITOLO TERZO

FORME E LIMITI DEL CONCORSO PUNIBILE NELLA DISCIPLINA NORMATIVA

1. Le «forme» del concorso negli artt. 111 ss. c.p. » 603
2. Le circostanze aggravanti e attenuanti del concorso. » 605
3. Limiti di comunicabilità delle circostanze ordinarie. » 608
4. La responsabilità del partecipe per un reato diverso da quello voluto. . » 609
5. La partecipazione al reato proprio e i limiti di applicabilità dell'art. 117 c.p. . » 613
6. Desistenza e recesso attivo nel concorso di persone. » 618

7. I limiti di applicabilità della disciplina del concorso eventuale alle ipotesi di concorso necessario..... p. 620
 7.1. Concorso di persone e reati associativi. » 621

PARTE QUINTA

CONCORSO DI REATI E CONCORSO DI NORME

- Premessa..... » 623

CAPITOLO PRIMO

IL CONCORSO DI REATI

1. Il concorso materiale: struttura e disciplina..... » 627
 1.1. Nozione. Concorso materiale *omogeneo* e concorso materiale *eterogeneo*..... » 627
 1.2. Il trattamento sanzionatorio del concorso materiale..... » 629
 2. Il concorso formale di reati. » 630
 2.1. Il regime sanzionatorio del concorso formale di reati. » 631
 2.2. Problemi applicativi dell'attuale regime sanzionatorio del concorso formale..... » 632

CAPITOLO SECONDO

LE DEROGHE LEGISLATIVE AL REGIME SANZIONATORIO DEL CONCORSO DI REATI

1. Le eccezioni alla disciplina del concorso materiale: il reato continuato.... » 635
 1.1. Nozione. » 635
 1.2. La struttura del reato continuato. In particolare: l'identità del «disegno criminoso»..... » 637
 1.3. Il trattamento sanzionatorio del reato continuato e i criteri di individuazione della «violazione più grave»..... » 639
 1.4. Gli ulteriori profili della disciplina normativa del reato continuato. Reato continuato e cosa giudicata. » 642
 2. Le eccezioni alla disciplina del concorso formale: il reato *aberrante*. ... » 644
 2.1. *Aberratio ictus*. » 646
 2.2. *Aberratio delicti*. » 652

CAPITOLO TERZO

IL CONCORSO APPARENTE DI NORME

1. Il concorso di norme nell'art. 15 c.p..... » 655
 2. L'ambito del concorso di norme. » 658
 3. I criteri di determinazione della norma prevalente..... » 660
 4. Il reato complesso..... » 661
 4.1. Il reato progressivo. Antefatto e postfatto non punibili..... » 664

PARTE SESTA
LE SANZIONI

Premessa	p. 667
----------------	--------

SEZIONE PRIMA

LE PENE

CAPITOLO PRIMO

**LE TIPOLOGIE DELLA PENA EDITTALE E I CRITERI
DELLA SUA DETERMINAZIONE GIUDIZIALE**

1. Pene principali e pene accessorie.	» 669
1.1. Le singole pene principali.	» 671
1.2. Le pene accessorie.	» 677
1.2.1. Segue. Disciplina e contenuto delle singole pene accessorie. ...	» 679
2. Le pene sostitutive.	» 683
2.1. Contenuto e regime delle singole pene sostitutive.	» 686
3. I criteri per la determinazione e commisurazione giudiziale della pena. L'art. 133 c.p.	» 689
3.1. I singoli indici di commisurazione della pena.	» 691
3.2. La commisurazione della pena pecuniaria.	» 693
3.3. Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione delle pene sostitutive.	» 694
3.4. La commisurazione della pena nei procedimenti speciali.	» 696

CAPITOLO SECONDO

L'ESECUZIONE DELLE PENE

1. Diritto penale e diritto dell'esecuzione penale.	» 697
2. L'esecuzione delle pene detentive.	» 698
2.1. Segue. Le misure alternative alla detenzione.	» 701
3. Esecuzione e conversione delle pene pecuniarie.	» 708

CAPITOLO TERZO

**LE VICENDE DELLA PUNIBILITÀ ESTINZIONE DEL REATO,
NON APPLICAZIONE, SOSPENSIONE, MODIFICAZIONE
ED ESTINZIONE DELLA PENA**

Premessa.	» 711
1. Condizioni obiettive di punibilità e cause di non punibilità <i>in senso stretto</i>	» 712
2. La non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131 <i>bis</i> c.p.)....	» 713
3. Le cause generali di estinzione del reato.	» 719
3.1. Le singole cause di estinzione del reato.	» 720
3.1.1. Segue. La sospensione condizionale della pena.	» 736

3.1.2. La sospensione del procedimento con messa alla prova.	p.	743
3.1.3. Segue. La sospensione del processo con messa alla prova e il perdono giudiziale per i minorenni.	»	745
3.1.4. Segue. L'estinzione del reato a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti.	»	747
3.1.5. Le forme di definizione alternativa del procedimento davanti al giudice di pace.	»	747
4. Le cause di estinzione della pena.	»	749
4.1. Morte del reo.	»	749
4.2. L'amnistia impropria.	»	750
4.3. La prescrizione della pena.	»	750
4.4. Indulto e grazia.	»	751
4.5. La liberazione condizionale.	»	752
4.6. La riabilitazione.	»	753
5. La non menzione della condanna nei certificati del casellario giudiziale. . .	»	754

CAPITOLO QUARTO

LE ALTRE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO. IL TRATTAMENTO DELL'ILLECITO DEPENALIZZATO

1. Gli effetti penali della condanna.	»	757
2. Le obbligazioni civili nascenti dal reato.	»	758
2.1. Le conseguenze giuridiche del fatto costituente reato in quanto illecito civile.	»	758
2.2. Le obbligazioni civili del condannato verso lo Stato.	»	760
2.3. L'obbligazione civile per la multa e per l'ammenda.	»	760
2.4. Le garanzie per le obbligazioni civili del condannato e del civilmente obbligato.	»	761
3. La responsabilità da reato delle persone giuridiche e degli enti collettivi. .	»	762
4. Il sistema sanzionatorio degli illeciti «depenalizzati».	»	766

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO UNICO

LE MISURE DI SICUREZZA

1. La crisi del «doppio binario», fra teoria e prassi delle misure di sicurezza.	»	769
2. Misure di sicurezza e principio di legalità.	»	771
3. Presupposti generali, limiti e modalità di applicazione delle misure di sicurezza.	»	772
3.1. Le categorie normative della pericolosità sociale.	»	774
3.2. Applicazione, esecuzione, revoca delle misure di sicurezza.	»	775
4. Le singole misure di sicurezza.	»	776

CAPITOLO UNICO

LE MISURE DI PREVENZIONE

1. La vicenda legislativa delle misure di prevenzione.	p.	785
1.1. Le misure di prevenzione contro la criminalità organizzata.	»	789
2. Misure di prevenzione e sistema penale. Aspetti costituzionali e politico-criminali.	»	793
<i>Indice Analitico</i>	»	799

Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer